



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - pec: anep@pec.anep.it

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, e Sardegna, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Comunicato stampa del 27 settembre 2018

Anep : ricorso avverso silenzio-rifiuto per l'espletamento dei bandi di equivalenza.

E' stato presentato la scorsa settimana il ricorso che ANEP ha promosso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio in riferimento alla mancata attuazione dei bandi di Equivalenza per la figura professionale di Educatore professionale ex D.M. 520/1998 in applicazione dell'art 4 comma 2 della L. 42/1999 e smi. Il ricorso è stato intentato nei confronti:

- del Ministero della Salute;
- del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e delle Autonomie.

La motivazione dell'impugnazione al TAR riguarda la mancata attuazione dei procedimenti per il riconoscimento delle equivalenze dei titoli posseduti da decine di migliaia di educatori professionali che, al momento, proprio per l'inerzia e la mancanza di risposte da parte degli Enti competenti, si trovano nel paradosso di non potersi iscrivere all'Ordine Professionale.

Ricordiamo che, a seguito della promulgazione della Legge n. 3 del 2018, per esercitare la professione di Educatore Professionale è necessario:

- a) avere un titolo abilitante all'esercizio professionale;
- b) iscriversi all'Albo tenuto dal competente Ordine territoriale in seno alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione.

Senza l'iscrizione all'Albo c'è il rischio di essere denunciati per esercizio abusivo della professione, e ciò ha conseguenze penali e rischio di perdita del posto lavoro.

Le conseguenze ricadrebbero anche sui destinatari delle prestazioni che non potrebbero più avvalersi dell'apporto professionale di coloro che, pur nel diritto di fatto, non hanno un riconoscimento formale di equivalenza del loro titolo a quello abilitante l'esercizio professionale.

Il ricorso di ANEP, finalizzato a superare la mancata applicazione di un disposto normativo da parte dei Ministeri e delle istituzioni competenti, è stato avviato dopo una serie di solleciti e vere e proprie diffide a cui non sono seguite risposte o laddove pervenute, sono state risposte deresponsabilizzanti.

Ci attendiamo che il ricorso venga accolto nella sua interezza e che il TAR del Lazio indichi a chi è in capo la responsabilità dell'avvio delle procedure di equivalenza, intimando pertanto l'amministrazione competente di dare seguito al dettato legislativo.

L'azione di ANEP è propedeutica ad altre che saranno messe in campo verso la riunificazione del profilo di educatore professionale che epistemologicamente è unico e non può essere diversamente se vogliamo dare ai cittadini servizi adeguati ai bisogni e di qualità.

Presidente Nazionale ANEP

Nicola Filippo Titta